Spettabile
Città Metropolitana di Milano
Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore qualità dell'aria, rumore ed energia
Settore Rifiuti e Bonifiche
Viale Piceno, 60
20169 – Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Egr. Sig. SINDACO
Comune di
20063 CERNUSCO S/N (MI)
comune.cernuscosulnaviglio@pec.regione.lombardia.it

Egr. Sig. SINDACO
20061 CASSINA DE' PECCHI (MI)
protocollo@pec.comune.cassinadepecchi.mi.it

Egr. Sig. SINDACO del Comune di
20861 BUSSERO (MI)
protocollo.bussero@pec.it.

REGIONE LOMBARDIA
STRUTTURA PIANI COMUNALI
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
territorio@pec.regione.lombardia.it

Spett. ARPA
DIPARTIMENTO DI MILANO
Via Juvara , 22
20129 – MILANO
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Provvedimento Autorizzatorio Unico relativo al "progetto di nuovo impianto di recupero R5, R13 di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti da realizzarsi in Comune di Cernusco sul Naviglio (Mi) - Loc. Fornace (mapp. n.166-foglio n. 25)"- OSSERVAZIONI
Procedura: SILVIA VIA13-MI

a cura del comitato Bene Comune Cernusco

Sommario

1. Premessa 3
2. Osservazioni 3
2.1. Contrasto con le indicazioni di pianificazione 3
2.1.1. Aree tutelate 3
2.1.2. Sensibilità paesaggistica 3
2.1.3. Consumo di suolo 3
2.2. Valutazione esternalità 4
2.2.1. Paesaggio 4
2.2.2. Corridoi ambientali 4
2.2.3. Vulnerabilità dell'acquifero 4
2.2.4. Inquinamento acustico 5
2.2.5. Emissioni in atmosfera 5
2.2.6. Controllo e monitoraggio 5
3. Conclusioni 6

1. Premessa

Il comitato **Bene Comune Cernusco**, associazione cernuschese registrata nell'Albo del comune di Cernusco, che ha come obiettivo la promozione del bene comune e caratterizza la sua attività con interventi mirati alla tutela dei beni comuni e ad una migliore informazione rispetto alla loro gestione nei confronti cittadinanza,

presa visione degli atti relativi al **progetto preliminare per la realizzazione di una piattaforma per la messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in località Via Fornace** (foglio: 25, numero: 166)**, Comune di Cernusco sul Naviglio**, presentata al comune di Cernusco in data 22/07/2016 (prot. n. 37266) su cui è in corso la procedura di V.I.A. da parte di Città Metropolitana:

formula - nell'interesse generale e dei cittadini del territorio comunale e dei comuni limitrofi- le osservazioni di seguito riportate.

2. Osservazioni

Le principali indicazioni relative la progetto riguardano una non adeguata valutazione dei seguenti aspetti:

2.1. Contrasto con le indicazioni di pianificazione

2.1.1. Aree tutelate

- l'area in esame, pur essendo classificata come *lotto produttivo* (A7_16 – Campi dell'adeguamento – Piano delle regole), è a diretto contatto sul margine Ovest e meridionale con l'**area di tutela dei corridoi ambientali** AC_7 caratterizzata ulteriormente come *Spazi dedicati al rafforzamento delle naturalità e del bosco urbano* (Sg2_P2) nel comune di Cernusco.
- Tale connotazione legata all'ambito boschivo rimane per l'area contigua sul margine sud-est che ricade nel comune di Bussero ove è classificata come ***Bosco esistente o progetto di rimboschimento***.
- Inoltre nel PGT di Cernusco è indicata come Ambito proposto in *ampliamento* in relazione all'AMBITO PAESAGGISTICO DEL NAVIGLIO DELLA MARTESANA

2.1.2. Sensibilità paesaggistica

- L'area oggetto d'intervento è classificata nel DdP in relazione alla SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA a **Sensibilità alta**. Tale connotazione è in contrasto con l'inserimento di un impianto di trattamento rifiuti (vedi paragr. 2.2.1)

Pertanto l'impianto inserito in tale contesto ambientale risulta in contrasto con le indicazioni di pianificazione rispetto alle finalità di tutela ambientale e paesaggistica previste dal PGT.

2.1.3. Consumo di suolo

- Nella matrice ambientale dello studio ambientale si afferma che *"l'attività non comporta il consumo di suolo"*: la realizzazione di una platea in calcestruzzo che riveste praticamente l'intera superficie dell'area in modo da isolare l'impianto per evitare contaminazione della falda altro non è che **consumo di suolo**.

- Pertanto, in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PGT vigente in relazione al consumo di suolo si rileva la necessità di una verifica della compatibilità di tale progetto con gli indici di consumo di suolo previsti dal piano e rispetto agli obiettivi di pianificazione del territorio.

2.2. Valutazione esternalità

L'inserimento dell'impianto in tale contesto non è stato adeguatamente valutato rispetto alle esternalità che vengono a determinarsi:

2.2.1. Paesaggio

- l'impatto sul paesaggio è significativo dal momento che:
  - a) l'area verrà quasi completamente impermeabilizzata per la necessità di costruire una piattaforma in CLS per impedire la contaminazione della falda,
  - b) verranno realizzati muri di contenimento e *"mascheramento"* (?) delle aree di deposito alti cinque metri
  - c) verrà realizzata una barriera antirumore.
- Tali elementi hanno dimensioni tali da non poter essere affatto mascherati dalle *"fasce arboree ed arbustive"* previste dal progetto sul perimetro dell'area, al contrario essi producono un impatto significativo rispetto al contiguo contesto ambientale agricolo.
- Si segnala inoltre come, proprio in relazione alle quinte arboree, nonostante il comune di Cernusco abbia nel suo parere già segnalato la "*necessità di riportare la mappatura delle essenze presenti e di indicare quelle previste di neoimpianto"*, nello studio non si rilevano tali indicazioni.

2.2.2. Corridoi ambientali

- La previsione all'interno del PGT dei corridoi ambientali ha come obiettivo la conservazione di aree verdi che possano impedire la conurbazione e svolgere un ruolo di connessione ecologica. L'inserimento di un impianto di trattamento rifiuti in area esterna, ma direttamente contigua a tali corridoi, determina interferenze sugli ecosistemi presenti dovute alle modifiche delle condizioni ambientali pre-esistenti l'impianto correlate ai fattori di disturbo per emissioni sonore, emissioni in atmosfera, traffico veicolare. Pertanto viene meno la funzione prevista dalla pianificazione urbanistica.

2.2.3. Vulnerabilità dell'acquifero

- Rispetto alla vulnerabilità dell'acquifero si rileva nell'analisi la mancanza nell'inquadramento meteo climatico di un'analisi delle precipitazioni ove siano segnalati anche gli eventi estremi ed i tempi di ritorno previsti in modo da poter valutare in modo adeguato il dimensionamento della rete di scarico per evitare dispersioni in falda.
- Non è stata prevista una rete di monitoraggio degli inquinanti in falda, in particolare per le aree a valle direzione del flusso idrico sotterraneo.

2.2.4. Inquinamento acustico

- Le valutazioni ai fattori di rischio sulla popolazione esposta all'inquinamento acustico prodotto dalla lavorazione dei rifiuti sottostimano il problema, poiché riportano *"durante i periodi di maggiore emissione (dalle 7 alla 18) la maggior parte di chi vi risiede nei dintorni del sito non sono presenti nelle proprie abitazioni, in quanto si troveranno presumibilmente presso altri luoghi per motivi di lavoro o di studio. Invece le persone presenti nella fascia oraria appena indicata, sono per lo più lavoratori che svolgono mansioni negli stabilimenti vicini, i quali generano notevoli rumori e pertanto plausibile presuppone che siano dotati dei dispositivi di protezione individuali (DPI) adeguati"*.
- Tali affermazioni sono gravi e mistificanti i dati reali: non è stata fatta un'analisi della popolazione residente e/o che lavora nelle aree contigue all'impianto, né una verifica delle condizioni di lavoro degli stabilimenti vicini. Pertanto si tratta di assunzioni prive di riscontri e che non possono essere utilizzate come elementi di una valutazione tecnica.
- Comunque, anche se ci fossero poche persone esposte ad inquinamento acustico, la tutela della salute è un elemento preminente rispetto agli interessi economici, oltre che un diritto costituzionalmente riconosciuto e pertanto va tutelata, specie per i soggetti più deboli.
- Si segnala inoltre la presenza, non citata nell'analisi, a circa 350 mt dall'impianto della scuola dell'infanzia di via Gramsci di Cassina de' Pecchi;

2.2.5. Emissioni in atmosfera

- Per la riduzione delle emissioni di polveri in atmosfera, conseguenza del trattamento dei rifiuti, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di nebulizzazione dell'acqua con sorgenti di emissione poste in corrispondenza della bocca del frantoio; dello scarico del frantoio e dello scarico dei nastri di messa a cumulo dei prodotti finiti.
- Nello studio si afferma che tale *"sistema permette di ottenere una significativa riduzione a valori sostanzialmente nulli dell'emissione di polvere"*, sebbene non vengano quantificati né i valori di emissioni prodotte durante il funzionamento dell'impianto, né l'incidenza del sistema di nebulizzazione.
- Non è stata inoltre effettuata alcuna campagna di rilevazione dei valori di polveri presenti nell'area in modo da avere riferimenti rispetto alla situazione pre-impianto.
- Non sono stati valutati elementi climatici relativi all'intensità e direzione dei venti dominanti e quindi alle aree potenzialmente coinvolte da interruzioni accidentali del sistema di abbattimento delle polveri.
- È previsto *"in periodi particolarmente siccitosi l'impiego esterno di un cannone nebulizzatore orientabile che consentirà un ulteriore abbattimento delle polveri prodotte"*: tale ausilio rimane alla discrezionalità dell'operatore e non è legato ad alcun sistema di rilevazione automatica dei parametri di concentrazione di polveri.

2.2.6. Controllo e monitoraggio

- I materiali che arrivano all'impianto di trattamento sono inerti la cui origine è autocertificata e, secondo la procedura descritta, vengono controllati solo visivamente all'arrivo in situ. Pertanto può verificarsi l'eventualità che contengano sostanze dannose o nocive che possono arrivare a contaminare la falda, vista la vulnerabilità dell'acquifero e/o determinare emissioni in atmosfera.

- Pertanto si rileva la necessità di un controllo in primo luogo dei materiali conferiti, seguito da monitoraggio realizzato attraverso un sistema di rilevazione dei possibili fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, idrico).
- In secondo luogo vanno previsti gli scenari di rischio ed i relativi protocolli procedurali d'intervento.

3. Conclusioni

A fronte delle criticità sopra evidenziate ed all'inadeguatezza e/o mancanza degli strumenti di monitoraggio e controllo si richiede che venga rilasciato parere contrario al Provvedimento Autorizzatorio Unico.

Con riserva di poter presentare ulteriori valutazioni a fronte della disponibilità di ulteriore documentazione, il comitato Bene Comune Cernusco chiede contestualmente di essere tempestivamente informato ed invitato a tutti gli incontri che si terranno in merito e di avere accesso a tutta la documentazione prodotta e diffusa tramite SIVAS e/o altro strumento di informazione.

Distinti saluti

Per Bene Comune Cernusco

Jasmine La Morgia

Per ogni comunicazione : benecomunecernusco@gmail.com

Figura 1 - Layout attività in progetto *(estratto da Studio Preliminare Ambientale a cura di R. Luoni. per DEMID S.r.l.*

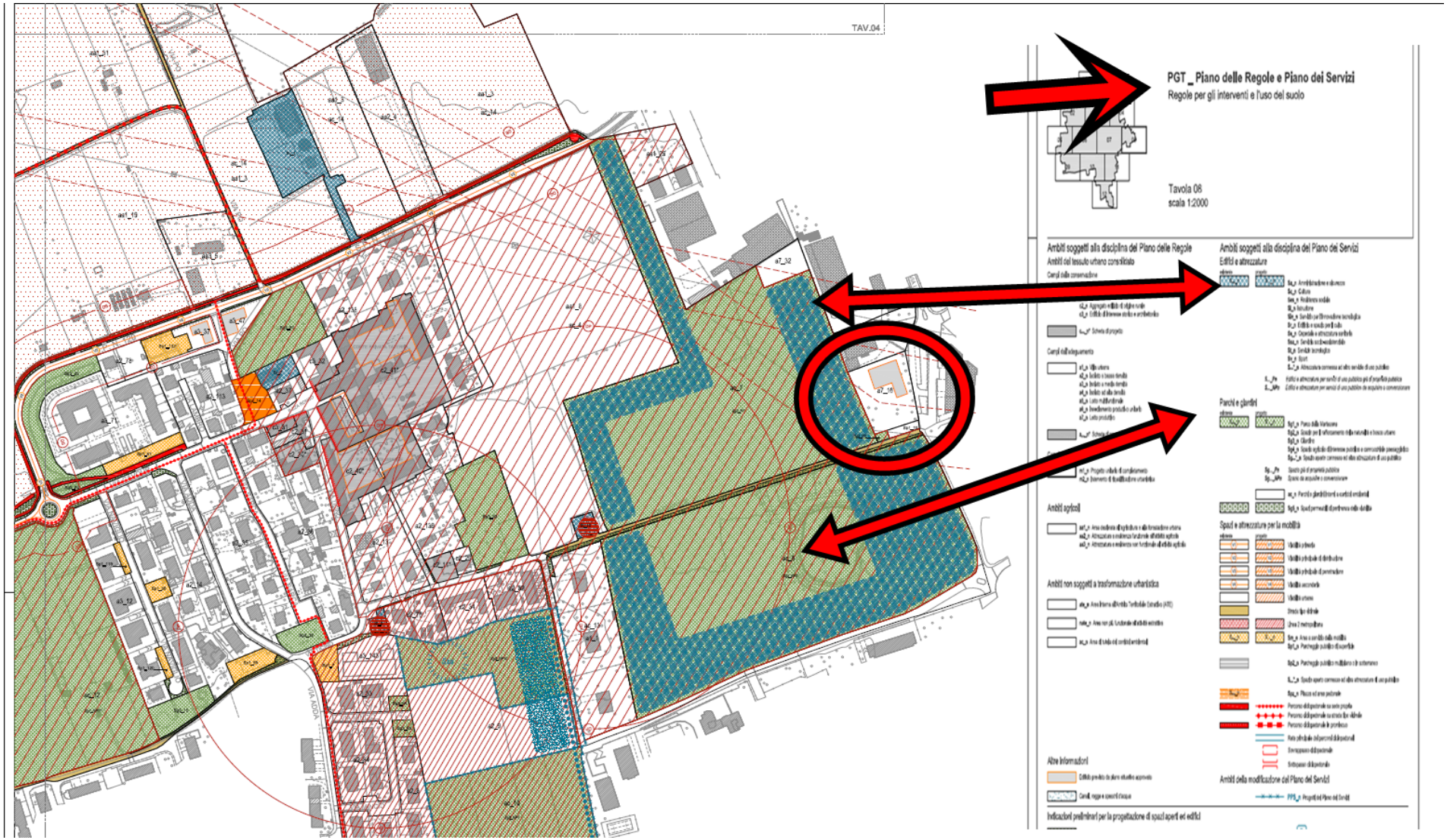

Figura 2 – dettaglio dispositivi urbanistici**-** Estratto dal PGT di Cernusco –